

## Maria Teresa Moia

Pubblicazioni ultimo triennio (2008 – 2010)

*La presenza della realtà nazionale nel Simbolismo belga*, ISU Servizio Librario, Milano 2007, 340 pp.

### Abstract

Research assumes a national reality as an ensemble of cultural manifestations, indigenous or of foreign origin, capable of triggering, in Belgian symbolism, potent creative stimuli. The analysis opens with an *excursus* of Belgian cultural history (1830-1914) and proceeds with a description of the physiognomy of the symbolist movement (origin, development, theoretical foundations).

Following the definition of the general context, the first part of the volume is in four sections: philosophical influences (particularly Schopenhauer and Nietzsche); then the presence of Catholicism; pictorial (Flemish and Pre-Raphaelite primitives) and literary influences (connected with naturalism).

The second part considers the relationship between history and literature and analyses the approach of individual writers (Rodenbach, Maeterlinck, Van Lerberghe, Gilkin and Verhaeren) in relation to their country's present and past.

The last part focuses on the geographical areas of Belgium that have been the subject of descriptive sequences by symbolist writers.

The concluding reflections, summing up the collected material, enable the formulation of a clear definition of the "specificity" of Belgian symbolism.

*L'immagine della città belga tra naturalismo e simbolismo. Prospettive narrative e pittoriche*, in S. Cigada – M. Verna (a cura di), *Simbolismo e naturalismo fra lingua e testo*, Vita & Pensiero, Milano 2010, pp. 405-424.

### Abstract

The paper presents an analysis – from a semiotic point of view – of two works (narrative and pictorial) belonging to the realist/naturalist tradition and in parallel, of two examples of symbolist art.

After a historical and methodological introduction, two narrative texts are examined (*Antoine Mathieu. Étude de pauvre*, by the naturalist Paul Heusy, and *La Ville* by the symbolist Georges Rodenbach) and two paintings (*Scène d'hiver* by Charles De Groux and *La nuit à Bruges* by William Degouve de Nuncques).

The selection of the two works cited focuses attention on the evolution of the urban theme in Belgian art and highlights an additional factor for the definition of "Belgitude" or Belgian specificity.

*La presenza della realtà nazionale nel Simbolismo belga*, ISU Servizio Librario, Milano 2007, 340 pp.

La ricerca assume la realtà nazionale come complesso di manifestazioni culturali, autoctone o provenienti dall'estero, capaci di suscitare, all'interno del Simbolismo belga, potenti stimoli creativi. L'analisi si apre con un *excursus* di storia della cultura belga (1830-1914) e procede con la descrizione della fisionomia del movimento simbolista (origine, sviluppo, fondamenti teorici).

Terminata la definizione del contesto generale, la prima parte del volume si articola in quattro sezioni: le influenze filosofiche (in particolare Schopenhauer e Nietzsche); la presenza del Cattolicesimo; le influenze pittoriche (Primitivi Fiamminghi e Preraffaelliti); e quelle letterarie (legame con il Naturalismo).

Nella seconda parte, si considera la relazione fra storia e letteratura e si analizza l'atteggiamento dei singoli autori (Rodenbach, Maeterlinck, Van Lerberghe, Gilkin e Verhaeren) nei confronti della vita presente e passata del loro Paese. Nell'ultima parte vengono segnalate le porzioni di geografia belga che sono oggetto di sequenze descrittive da parte degli scrittori simbolisti.

Le riflessioni conclusive, sintetizzando il materiale raccolto, consentono di formulare un'articolata definizione di "specificità" del Simbolismo belga.

*L'image de la ville belge entre naturalisme et symbolisme. Perspectives narratives et picturales*, in S. Cigada – M. Verna (a cura di), *Simbolismo e naturalismo fra lingua e testo*, Vita & Pensiero, Milano 2010, pp. 405-424.

La comunicazione propone l'analisi – secondo una prospettiva semiotica – di due opere (una narrativa e l'altra pittorica) appartenenti alla tradizione realista/naturalista e, parallelamente, di due prodotti dell'arte simbolista.

Dopo un'introduzione storica e metodologica, si procede allo studio di due testi narrativi (*Antoine Mathieu. Étude de pauvre*, del naturalista Paul Heusy, e *La Ville* del simbolista Georges Rodenbach) e di due tele (*Scène d'hiver* di Charles De Groux e *La nuit à Bruges* di William Degouve de Nuncques).

La scelta delle opere citate permette di focalizzare l'attenzione sull'evoluzione del tema urbano nell'arte belga e di ottenere un ulteriore elemento per la definizione di "belgitude" ovvero di specificità belga.